



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

X DOMENICA DURANTE L'ANNO (9 giugno 2024)

“Il peccato che non può essere perdonato”



Dal Vangelo di Mc 3,20-35.

Entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni». Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro». Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».



1. Martedì 11 20.30 Riunione con gli animatori per i Campeggi
2. Giovedì 13 20.30 **Riunione del Consiglio Pastorale**
 - Verifica dell'anno in corso
 - L'estate e i vari impegni previsti
 - Verso il rinnovo del CPP
 - I lavori della Cappella del Crocifisso e della Scuola dell'infanzia: a che punto siamo?
 - Varie ed eventuali
3. Venerdì 14 20.30 **Adorazione e recita del Rosario**

BENEDIZIONE PER LE FAMIGLIE

Al giovedì pomeriggio su richiesta
Per prenotarla: il modulo all'angolo del libro

Il brano del Vangelo di oggi va capito bene, come del resto tutti i brani del Vangelo. Guai se lascia intendere che la misericordia di Dio non sia infinita, si sciolga sulle onde di un “no” detto dall'uomo. Soltanto quando l'uomo dubita che questo avvenga, la misericordia di Dio è bloccata nella sua generosità infinita. Questo vuol dire l'espressine del Vangelo di oggi: che *"tutto sarà"*

perdonato ai figli di Israele", ad eccezione del peccato di "*chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo*". Se uno non si mette nella posizione di chi sia convinto che Dio perdoni sempre, come fa ad essere perdonato? È impedito ad accogliere questo immenso dono di Dio, dono doppio come dice la parola "per-dono", perché bloccato dalla sua autoreferenzialità. Non va sottovalutata la libertà personale, anche se Dio non si ferma dinanzi ai nostri dubbi, alle nostre paure, alle nostre arroganze, farà di tutto perché ogni uomo sulla terra possa trovare o ritrovare la pace interiore, la gioia della riconciliazione, il desiderio di rendere la propria vita diversa, vicina a quella di Dio. La croce si erge qui: in quel Padre che non teme di chiedere al Figlio un supplemento di amore per salvare tutti, il "buon" ladrone e, se fosse dipeso da lui, anche il "cattivo" ladrone.

Come adulti dovremmo saper chiedere perdono anche per dare un fruttuoso esempio ai più giovani dell'importanza e della grandezza del perdono. Senza aumentare in loro l'ansia di vivere, si tratta di aiutarli ad uscire da ogni pretesa di essere sempre nel giusto, di non rendersi conto che la vita la si impara giorno dopo giorno, anche a seguito di alcuni sbagli, piccoli o grandi che siano, sperando che non siano irreparabili; in ogni caso Dio non si ferma neppure di fronte agli sbagli più gravi e compromettenti. C'è sempre un domani di speranza, appunto grazie al perdono che Egli vuole donare, assicurare a tutti. Se entrassimo un po' di più nel suo cuore di Padre, allora molte cose cambierebbero, a livello personale, familiare e sociale in genere. Non solo ci sarebbe più giustizia, anche la pace non rimarrebbe un sofferto auspicio e la gioia diventerebbe più di casa.

Una parola sulla seconda parte del Vangelo, relativa al rapporto con i familiari. Anche per Gesù sono importanti i legami di sangue, anche se per lui sono più importanti i legami dovuti ad una scelta libera e responsabile. Come a dire che gli inviti a vivere in un certo modo, che provengono dalla realtà più ampia nella quale siamo immersi, dovrebbero essere più incisivi di quelli rappresentati dalla sola famiglia. Se da una parte non si può agire senza far riferimento alla famiglia, è un grosso limite fermarsi sulla sua lunghezza d'onda. La famiglia può essere la culla di grandi prospettive come la tomba di tante speranze. Lasciandosi trasportare dallo Spirito santo fra una giusta attenzione di sé e la necessaria apertura alla verità delle cose. Da quello Spirito che, se da una parte ci tiene lontani dal peccato imperdonabile, dall'altra ci apre a vivere intensamente il rapporto con Dio, per cui: "*Chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre*", stando accanto a Gesù, lui che sulla croce "*emisit spiritum*", morì per amore, donato ed affidato.

(don Giosuè)

COMPAGNI DI VOLO

Voglio ringraziarti, Signore per il dono della vita; ho letto da qualche parte che gli uomini hanno un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati. A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che tu abbia un'ala soltanto, l'altra la tieni nascosta, forse per farmi capire che tu non vuoi volare senza di me; per questo mi hai dato la vita: perché io fossi tuo compagno di volo. Insegnami, allora, a librarmi con Te.

Perché vivere non è trascinare la vita, non è strapparla, non è rosicchiarla, vivere è abbandonarsi come un gabbiano all'ebbrezza del vento.

Vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come Te.

Ma non basta saper volare con Te, Signore.

Tu mi hai dato il compito di abbracciare anche il fratello e aiutarlo a volare.

Ti chiedo perdono per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi.

Non farmi più passare indifferente vicino al fratello rimasto con l'ala, l'unica ala impigliata nella rete della miseria e della solitudine

(don Tonino Bello)

PER I CAMPEGGI

- Campeggio 1 **Cresimandi**
30 giugno pomeriggio - 6 luglio pomeriggio
Seguito da don Giosuè
Capo campo: Donatella Del Zotto
- Campeggio 2 **Prima e Seconda media**
7 luglio pomeriggio - 13 luglio pomeriggio
Seguito da don Omar
Capo campo: Donatella Del Zotto
- Campeggio 3 **Quarta e Quinta primaria**
14 luglio pomeriggio - 20 luglio pomeriggio
Seguito da don Claudio
Capo Campo: Paola Del Zotto

Sono aperte le iscrizioni (fino ad un massimo di 20 partecipanti)